

# Camorra, l'omissione del Papa

A Pompei attacca l'anticlericalismo e non i clan. Il Vaticano: il Sud non è solo crimine

## POLEMICHE SU PIO XII

### Peres invita di nuovo Ratzinger

Il presidente israeliano Shimon Peres, per placare la nuova tempesta nei rapporti tra Stato ebraico e Vaticano, è tornato ad invitare il Papa in Israele. «Non vedo alcun legame tra la questione su Pio XII e la visita», ha osservato Peres in risposta alle polemiche innescate ieri dal postulatore del processo di beatificazione di Papa Pacelli.

#### GIACOMO GALEAZZI

Al Santuario della Vergine del Rosario, Benedetto XVI attacca l'anticlericalismo ma non

pronuncia mai la parola «camorra». Deludendo certamente le attese di molti, campani e non. Una scelta «fatta di proposito», spiega poi Ciro Benedettini, vicedirettore della sala stampa vaticana, prima che il pontefice partecipi al rosario, per «rispetto verso la maggioranza dei campani che sono persone oneste e non camorristi». Inoltre, aggiunge Benedettini, si tratta di un pellegrinaggio, quindi «a dimensione strettamente spirituale». Joseph Ratzinger «ha preferito suggerire in positivo quali sono le energie attraverso cui si può sconfiggere la camorra» aggiunge Benedettini, invitando a essere fermento sociale, a non cedere ai compromessi, a difendere la famiglia, a combattere contro ogni violenza. «È meglio accendere una candela che maledire l'oscurità», spiega l'addetto stampa vaticano, ricordando che il Papa aveva denunciato con forza la criminalità organizzata lo scorso

anno a Napoli.

Davanti a 30 mila fedeli Ratzinger ha detto che Pompei, con le sue «opere sociali, soprattutto a favore dell'infanzia», non è una «cattedrale nel deserto», ma «è inserita nel territorio della valle per riscattarlo e promuoverlo». Il Papa ha raccomandato «solidarietà con gli ultimi in un territorio difficile».

Citando le istituzioni benefiche fondate da Bartolo Longo, Benedetto XVI ha definito Pompei «una cittadella di Maria e della carità, non però isolata dal mondo, ma testimonianza di fraternità, di una società diversa, posta come fermento all'interno del contesto civile». Sull'esempio di Bartolo Longo, trasformatosi come San Paolo «da persecutore in apostolo», Papa Ratzinger ha poi osservato che anche ai nostri giorni «non mancano simili tendenze».

Da studente, «influenzato da filosofi immanentisti e posi-

tivisti, si era allontanato dalla fede cristiana diventando un militante anticlericale e dandosi anche a pratiche spiritistiche e superstiziose». La sua conversione «contiene un messaggio molto eloquente per noi». Questa città, «da lui rifondata, è dunque una dimostrazione storica di come Dio trasforma il mondo: ricolmando di carità il cuore dell'uomo e facendone un motore di rinnovamento religioso e sociale».

Parole che suscitano l'immediata protesta dei Radicali. «Il papa vuole confondere le idee: mette sullo stesso piano superstizione, pratiche spiritistiche e anticlericalismo. Occorrerebbe maggior rispetto per gli anticlericali che hanno costruito l'Italia, anche perché la chiesa cattolica è campata (e continua a campare) di superstizioni e credenze che nel corso dei secoli hanno anche alimentato violenze, ignoranza e ingiustizie sociali».

## MA WOJTYLA LANCIÒ UN ANATEMA

### GUIDO RUOTOLO

Nessuno pretendeva che Sua Santità parlasse di Gomorra e delle minacce a Saviano. Ma di camorra sì. E' vero, il cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe, ha espresso la solidarietà della

Chiesa allo scrittore sotto scorta. Però lascia perplessi la giustificazione della sala stampa del Vaticano che spiega il silenzio del Papa con il fatto che la Campania non è solo camorra. Ci mancherebbe.

Certo, non è il caso di scomodare l'anatema di Agri-

gento, quando papa Wojtyla si scagliò contro la mafia che uccideva i figli migliori della Sicilia. Però Sua Santità non avrebbe fatto male a ricordare che Gomorra ha ucciso anche don Peppino Diana. E che a Casal di Principe, nell'ultima domenica di sangue - quando i si-

cari hanno ucciso un pensionato, colpevole solo di essere parente di due fratelli pentiti del clan -, il parroco si lasciò andare al pessimismo, lasciando intendere che non c'è più niente da fare. E' vero, la Campania non è solo camorra, ma di camorra muore.